**13 bis - Omelia della V Domenica di Quaresima C - 13 marzo 2016**

**Parrocchia Santuario del Sacro Cuore di Bologna ore 9,30**

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni 8,1-11**

*In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.*

*Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.*

*Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.*

*Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più».*

Parola del Signore

Per prima cosa voglio ricordarvi che oggi, come oggi il 13 marzo 2013 è stato eletto papa Papa Francesco. Ringrazio il Signore insieme con voi.

Lo ringrazio soprattutto pensando a questo anno della Misericordia che lui ha voluto per tutta la Chiesa e che trova nella pagina di Vangelo di oggi un esempio meraviglioso. Ecco ringraziamo davvero Gesù per questo suo comportamento nei confronti del nostro peccato.

Gesù è il volto di Dio. Dio nessuno l'ha mai visto ma il suo Figlio Unigenito si è fatto uomo per poter essere visibile a tutti noi e manifestarci il Cuore di Dio.

Guardando i comportamenti di Cristo scopriamo come Dio si comporta nei nostri confronti.

Oggi effettivamente nella pagina di Vangelo abbiamo da una parte il nostro peccato e dall'altra il comportamento di Dio.

Chi ci verrà a raccontare modi diversi da parte di Dio di comportarsi rispetto a noi non può farlo, perché questo è il Vangelo.

Allora in mezzo c'è questa donna, perché solo la donna? Per fare un adulterio ci vogliono due persone. Perché continua ancora oggi nella nostra società questa permissività per cui le colpe si addossano alla donna e non all'uomo? Quando sappiamo molto bene che normalmente invece, proprio la partenza avviene nel cuore dell'uomo.

Allora vorrei ricordarvi una pagina di Vangelo quando Gesù contrapponeva la vecchia legge alla nuova legge. La vecchia legge: Mosè diceva che per estirpare il peccato bisognava uccidere chi lo commetteva, ma la lettura che ne facevano era molto materiale. Cioè il gesto nella sua fase finale del compimento, Gesù nel Vangelo di Matteo al capitolo 5 dice, e mi fa pensare e riflettere profondamente: «Sapete che la Bibbia dice "non commettere adulterio, ma io vi dico, se uno guarda la donna di un altro perché la vuole, nel suo cuore egli ha già peccato di adulterio con lei"».

A questo punto io abbasso la mia testa, batto il mio petto e riconosco di essere anch'io con quella donna adultera in mezzo a questa assemblea e di sentirmi peccatore.

E qual è il comportamento di Gesù? Un comportamento di salvezza. Vuol bene a questa donna come vuol bene ad ogni creatura umana.

Vuole IL bene, un bene che duri per sempre.

Non è preoccupato della legge, non è preoccupato del peccato ma del peccatore.

Questa donna può aver veramente, essere colpevole di quella colpa grave, ma è una persona, è una figlia di Dio, è una creatura che Dio ha chiamato alla vita e che vivrà per sempre, perché questa è la nostra destinazione: di vivere per sempre con il Signore.

E allora il cuore di Dio nei confronti di quella donna non è preoccupato del peccato, è preoccupato di lei, che possa salvarsi, convertirsi, ricominciare una vita nuova.

Noi normalmente fissiamo l'attenzione sul passato, Dio fissa l'attenzione sul futuro.

Cosa fa una mamma davanti a un figlio che sbaglia? Chiude e dice: basta questo figlio è sbagliato non farà più niente di buono?

O al contrario una mamma non dice: "questo figlio che con un certo incoraggiamento, con un aiuto, riuscirà a superare quel peccato che ha compiuto, quel difetto che ha"?

Ecco l'atteggiamento di Dio nei nostri confronti è di questa mamma innamorata di noi che vuole veramente scommettere sul nostro futuro.

Allora rileggiamo mentalmente la pagina di Vangelo.

Gesù è seduto per insegnare, la gente lo ascolta con gioia, vengono queste persone che hanno già nelle mani delle pietre, quasi quasi direi che godano nel loro cuore di arrivare a lapidare una persona. Terribile.

Voglio fare riferimento a un fatto di cronaca di questi giorni: di due ragazzi che hanno preso un altro ragazzo e l'hanno ucciso "solo per vedere l'effetto che fa". Pensate, non sono nati su un altro pianeta, vengono dalle nostre famiglie.

Quegli uomini sono lì con la pietra in mano credendo di difendere Dio, di fare un favore a Dio uccidendo una persona.

Noi non crediamo in questo Dio. Gesù si oppone nettamente a chi crede a un Dio che castiga le persone, che si vendica sulle persone, che uccide le persone.

E allora Gesù che vuole il bene delle persone, vuole bene anche a questi uomini, e mentre loro sono lì che cercano di tendergli una trappola per accusarlo, lui invece pensa al loro bene. E si mette a scrivere per terra, così, sapete come si fa certe volte, direi, proprio per riflettere, per invitare la gente a entrare più profondamente in quello che sta facendo, crea uno spazio di silenzio, vuole che ognuno di noi entri nella propria coscienza.

Pensate, anche noi a volte abbiamo il coraggio di accusare "quella persona lì è cattiva, ha fatto questa cosa" e c'è dentro anche noi questo sadismo cattivo da cui Cristo prende le distanze nettamente.

Il peccato non è solo quando parte la pietra, il peccato è quando tu nel tuo cuore stai godendo del male di un'altra persona.

A quel punto Gesù impone un silenzio, imbarazzante, e poi si alza e con maestà dice una parola che per i secoli sconvolge tutta la vecchia struttura di religiosità ebraica quando dice "bene, la legge dice di ucciderla? Allora chi è senza peccato scagli la pietra, la prima pietra".

Il Vangelo è molto chiaro: si abbassano le teste, cadono le pietre, e a uno a uno se ne vanno tutti.

Anche noi. È rivolta a noi questa Parola oggi. Io per primo.

Difatti il Vangelo dice che se ne andarono a cominciare dai più vecchi.

Perché? Perché noi che abbiamo più anni abbiamo accumulato più peccati.

Quante volte il Signore mi ha perdonato! quanti peccati anche nella mia vita! Quante volte la grazia del Signore ha scommesso sul mio futuro che potevo riprendere dopo i miei errori.

E allora queste persone, - vedete che regalo che gli ha fatto il Signore, - gli ha regalato la coscienza di essere peccatore.

Quante volte noi abbiamo la presunzione di dire: "no, ma io non ho fatto peccati, io sono a posto, io non ho niente da chiedere perdono, ma che confessione!".

Ecco la presunzione dell'uomo che non ha neppure la luce per leggere nella sua coscienza la sua miseria, la sua incapacità, davanti a quel progetto meraviglioso di un Dio che non ti chiama a fare delle cose, ma ti chiama a essere suo figlio, a vivere nel suo amore, a realizzare una vita che sia degna di essere vissuta e che duri per sempre.

E tutti se ne vanno.

E la scena diventa ancora più profonda.

Quella donna, secondo me, fino a quel momento aveva solo paura di essere uccisa, non ha pensato ad altre cose.

E Gesù la risveglia, dice: !dove sono, dove sono quelli che ti accusavano?"

Più nessuno.

Ma tu, tu donna?

Aquesto punto io penso che questa donna ha capito che finalmente vicino a lei c'è qualcuno che la ama, che vuole il suo bene, non vuole più la sua morte, vuole la vita, vuole che davvero qualcosa entri nel suo cuore.

Io mi vedo, e vorrei che lo vedeste anche voi, mi vedo nel confessionale, inginocchiato a riconoscere i miei peccati e a scoprire che c'è qualcuno, che è Cristo, che vuole il mio bene, e aspetta solo che io apra le mie braccia e riconosca di essere peccatore per riempirmi del suo amore, della sua forza che mi permette di ricominciare a vivere in pienezza secondo il grande progetto che Dio ha su di me.

E allora Gesù si alza di nuovo, e di nuovo con maestà a questa donna fa un annuncio bellissimo, mettetelo nel cuore, non dimenticatelo più:

"neppure io ti condanno".

Mai nella bocca di Dio la condanna.

Nessuno è autorizzato a dire che Dio è arrabbiato con noi, nessuno è autorizzato a dire che Dio si allontana da noi, che non ci vuol bene, che si vendica, che le cose che ci capitano sono il frutto dei nostri peccati.

Tutto questo è bestemmia per il Dio che Cristo ci ha rivelato, un Dio d'amore.

"Neppure io ti condanno" non voglio la tua morte, voglio la tua vita, non mi interessa il tuo passato, mi interessa il tuo futuro, voglio illuminarti e renderti capace di vivere. E Gesù continua, e anche questa è una parola di vita bellissima, e dice a questa donna:

"VA".

Ecco, sentite la forza di questo comando, cammina, alzati, vivi, ricostruisci la tua vita, ricostruisci il tuo matrimonio, abbi il coraggio di prendere in mano gli impegni che hai scelto nella tua vita e di farli diventare reali.

Vedete la fiducia nel futuro? Ma non solo la fiducia di parole, la presenza stessa della forza di Cristo nel cuore di quella donna.

E allora Gesù può permettersi di aggiungere "non peccare più", cioè, non lasciarti più affascinare da false speranze che quando noi commettiamo il peccato ci sembra di essere più furbi degli altri.

Abbiamo tre settori in cui normalmente i nostri peccati si collocano:

Il piacere, godere. Chissà, oh, che fantasia, e poi alla fine... il cuore vuoto.

Il secondo settore:

Accumulare, accumulare beni, accumulare soldi. E poi, chi li usa quei soldi? dove vanno a finire? Ci hanno dato la gioia, la felicità? o ci hanno creato più problemi e che comunque non risolvono il grande problema finale, perché con noi non porteremo niente.

Il terzo settore:

Quello della prepotenza, del potere, del valere più degli altri, del primeggiare, del crederci chissà che cosa. E per fortuna la nostra fragilità e i nostri peccati ci fanno capire che siamo delle povere creature, ...

Ma peccatori perdonati, perché amati da un Dio infinitamente misericordioso.

Ecco, l'annuncio di oggi è il Volto di Dio infinitamente misericordioso.

L'abbiamo già trovato domenica scorsa nell'abbraccio che il papà ha dato a suo figlio, oggi lo troviamo nel comando di Cristo a questa donna "Va e non peccare più".

La fiducia è totale che Cristo oggi ci dona nuovamente.

Allora continuiamo l'Eucaristia chiedendo un grande regalo al Signore, di essere capaci anche noi di riconoscere il nostro peccato, di guardare dentro e di non metterci paraventi, il coraggio di essere sinceri con noi stessi e il coraggio di andare a inginocchiarci davanti al Sacerdote per chiedere che ci dia l'abbraccio misericordioso di Cristo che scommette anche sul nostro futuro.

Chiediamogli di fare veramente una bella confessione pasquale che diventi il momento in cui celebriamo davvero la nostra risurrezione nello Spirito e chiediamolo non solo per noi ma se fosse possibile per il mondo intero.